

Il sig. di Balzac mettendosi il cappello, e battendo le mani « Signori, vi chiedo la licenza di coprirmi. . . . d' applausi. »

A queste parole, a questo gesto del presidente, tutta l'assemblea par quasi colta da delirio: gli uni ridono, gli altri si scontorcono, taluno si strappa la barba, parecchi si fanno soffiare negli occhi o cacciare un bastoncino negli orecchi. Odry letterato, e autore del poema dei *Gendarmi*, s'avanza per fare sgomberar la sala. Si chiama madamigella Flora, voglio dire madama Flora Tristan, e il silenzio si ristabilisce non si sa bene perchè.

Allora il sig. di Balzac si leva il cappello e vuole pigliar di nuovo a parlare: nessuno ci si oppone; ma tutti gli raccomandano d'esser corto. Avvezzo a tale raccomandazione fattagli così spesso da' suoi lettori, il sig. di Balzac espone a dilungo ciò che a dilungo aveva già esposto.

Cioè:

Ch'egli va superbo d'esser presidente della Società de' letterati; ma non tanto superbo delle ristampe (che non si fanno) dei suoi racconti e delle sue novelle;

Ch'ha una cagione di tali ristampe;